

Brasile, 15 maggio E' iniziato l'incubo per Bolsonaro

giovedì 16 maggio 2019

Brasile, 15 maggio

E'
iniziato l'incubo per Bolsonaro!

Ora costruiamo
lo sciopero generale
del
14 giugno!

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

nota del
Pstu

(sezione brasiliana della Lit-Quarta
Internazionale)

Â

À

Il 15 di maggio Ã stato segnato da gigantesche manifestazioni di massa in tutto il Brasile. Uno "tsunami" gigante che ha attraversato il Paese da nord a sud, riempiendo le strade con una marea umana.

Secondo i dati riportati dalla stampa le mobilitazioni hanno interessato almeno 188 cittÃ di 26 Stati, coinvolgendo non solo studenti e insegnanti ma anche genitori degli studenti e molte altre categorie. Con certezza i manifestanti complessivi sono stati circa 1 milione e mezzo. Alla testa dei cortei c'erano gli studenti e professori delle universitÃ federali e statali e delle scuole superiori.

La creativitÃ degli striscioni e dei cartelli fatti a mano mostrava il carattere spontaneo delle adesioni, ricordando le grandi mobilitazioni del 2013.

Il movimento ha anche contagiato altre categorie, con interruzioni parziali del lavoro in appoggio alla lotta: Ã il caso dei metalmeccanici, dei lavoratori degli idrocarburi, dei lavoratori della metro di San Paolo, ecc.

Per dare il suo contributo alla situazione... Bolsonaro dagli Stati Uniti ha definito "imbecilli" e "utili idioti" i manifestanti: ottenendo solo di gettare ancora piÃ¹ legna nel fuoco.

Un governo con le spalle al muro

Il governo di destra e reazionario di Bolsonaro ha l'obiettivo di imporre una sconfitta alla classe lavoratrice. Ma Ã seduto su una montagna di contraddizioni che preparano grandi scontri. CiÃ² si deve al fatto che la sua elezione ha costituito un cambio congiunturale della situazione ma non ha significato una sconfitta definitiva della classe nÃ© un cambio nella correlazione di forza. Le manifestazioni di massa che abbiamo visto il 15 preannunciano lotte ancora piÃ¹ grandi, che si combinano con un approfondirsi della crisi politica ed economica.

Il governo e la borghesia fanno continue revisioni al ribasso delle previsioni di crescita (senza escludere una recessione imminente), lasciando ogni speranza di recupero per quest'anno. CiÃ² accade perchÃ©, in un contesto di grave crisi capitalistica, il Brasile gioca un ruolo sempre piÃ¹ subordinato e la politica di Bolsonaro consiste esattamente nell'approfondire questa subordinazione, trasformando il Paese in una colonia di fatto dell'imperialismo. Bolsonaro non esita a essere e a mostrarsi come il lacchÃ© di Trump, consegnando imprese come la Embraer agli Stati Uniti, privatizzando sistematicamente a tutto interesse del capitale finanziario internazionale, distruggendo completamente lo stato sociale e rubando le pensioni.

Se l'economia va di male in peggio, in campo politico la crisi di Bolsonaro nel parlamento si intreccia con denunce di corruzione di membri del governo, a cominciare da quelli della stessa famiglia del presidente. In altre parole il governo Bolsonaro si rivela corrotto come quelli che lo hanno preceduto.

Â

Restiamo
nelle strade e costruiamo lo sciopero generale!

Questo 15
maggio ha dimostrato la forza del movimento di massa e che Ã possibile
sconfiggere gli attacchi del governo. E' arrivato il momento di restare nelle
strade e costruire per il 14 giugno, insieme ai lavoratori, il piÃ¹ grande
sciopero generale di questo Paese.

Le direzioni dei sindacati e i partiti che
si dicono di opposizione non possono perÃ² stavolta fare quello che hanno fatto
nel 2017. In quel momento, dopo lo storico sciopero generale del 28 aprile,
proprio quando il movimento stava crescendo, le direzioni arretrarono seminando
illusioni su un accordo con l'allora governo Temer e puntando tutto sulle
elezioni che si avvicinavano. Il risultato Ã noto e questo tradimento aprÃ¬ lo
spazio per l'approvazione della controriforma del lavoro, i cui effetti sui
lavoratori piÃ¹ poveri e precari si fa sentire adesso.

Ora la necessitÃ Ã, al
contrario, di avanzare nella lotta e costruire dal basso uno sciopero generale
in difesa della Scuola e contro la riforma delle pensioni. Il 15 maggio ha
dimostrato che si puÃ² farlo. La crisi crescente del governo rafforza questa
possibilitÃ. L'incubo per Bolsonaro Ã solo cominciato: impediremo che distrugga
la Scuola e la previdenza sociale.

Â

Il Brasile ha
bisogno di un progetto socialista

Dobbiamo sconfiggere Bolsonaro, ma non solo.
La crisi si approfondisce ogni giorno di piÃ¹ e la soluzione della borghesia e
dei suoi governi Ã imporre una vera guerra sociale contro i lavoratori e le
masse povere, a partire dalla gioventÃ¹ nera che viene massacrata nelle
periferie.

Tolgono denaro dall'educazione e vogliono rubarci le pensioni per
arricchire i banchieri. La barbarie cresce a vista d'occhio. Questo Ã quanto il
capitalismo riserva alla classe lavoratrice e ai poveri: disoccupazione,
povertÃ, miseria e morte. Mentre per l'1% della popolazione, cioÃ per i
banchieri, gli industriali e i latifondisti, piÃ¹ profitti pagati con uno
sfruttamento bestiale.

Il Brasile ha bisogno di un progetto socialista, di
una rivoluzione che rovesci questo sistema di fame e sfruttamento e costruisca
un sistema nostro, un governo socialista dei lavoratori, che governi basandosi
su consigli popolari nelle fabbriche, nei quartieri, nelle
periferie.

Â

(dal sito
www.pstu.org.br traduzione dal portoghese della redazione
web)